

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-005988/2014 - 24-07-2014
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Boicottaggio da parte dell'India di olio e vino europei

In queste ore l'India sta mettendo in atto una dura manovra di protezionismo commerciale e boicottaggio a danno dei prodotti alimentari europei. Le autorità indiane hanno infatti deciso di applicare con più severità i regolamenti in materia di frode alimentare ed etichettatura. Le dogane indiane hanno dunque sequestrato e bloccato nei loro porti tonnellate di cibo e di alcolici provenienti dall'Europa perché le rispettive etichette non recano l'indicazione precisa del contenuto di sale, come prescritto invece dalle norme sanitarie indiane. Soltanto a Mumbai, per citare un esempio, sono fermi da ben due mesi 35 container con olio d'oliva italiano e spagnolo e centinaia di bottiglie di vino stipate in magazzini inadatti a conservare l'integrità del prodotto, ormai certamente deperito. Questa interpretazione restrittiva dei regolamenti doganali da parte delle autorità indiane a danno dei prodotti europei è scattata dopo che l'UE ha fermato e poi revocato le importazioni di mango della varietà Alphonso.

Alla luce di quanto sopra, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. intende intervenire per sbloccare la situazione e tutelare la libera concorrenza?
2. Intende aiutare anche economicamente i produttori europei danneggiati?

IT
E-005988/2014
Risposta di Karel De Gucht
a nome della Commissione
(3.9.2014)

La Commissione è a conoscenza dei problemi che gli esportatori europei di prodotti alimentari si trovano ad affrontare in India a causa di un'applicazione rigorosa dei requisiti imposti dall'India in tema di etichettatura e sicurezza degli alimenti. Risulta che le autorità indiane abbiano iniziato ad applicare rigorosamente la normativa nel settembre 2013 rifiutando di accettare quali etichette contenenti informazioni obbligatorie le etichette adesive. Dal febbraio 2014 le autorità indiane preposte alla sicurezza alimentare prescrivono inoltre che le etichette degli alcolici elenchino gli ingredienti. Oltre che del blocco di partite di alcolici la Commissione è a conoscenza del fatto che certe partite di vini europei non sono state autorizzate all'immissione sul mercato dalle autorità indiane a motivo di carenze nell'etichettatura. Inoltre, certe olive europee conservate mediante ossidazione non sono state ammesse inizialmente dalle dogane indiane poiché le norme di sicurezza alimentare di tale paese non prevedono questo metodo di conservazione che si traduce in un tenore di sale più basso rispetto a quello usuale per altri tipi di olive conservate.

La Commissione si è occupata di questi problemi sin dall'autunno 2013 ed ha sollevato la questione a più riprese con le autorità indiane, anche a livello di Commissario nonché nelle sessioni plenarie del Comitato per gli ostacoli tecnici agli scambi (comitato TBT) in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). La Commissione continua a sollevare tali temi con le autorità indiane per tentare di trovare una soluzione tenendo comunque presente che i prodotti alimentari importati in India devono ottemperare alle disposizioni indiane in tema di etichettatura e di sicurezza alimentare. La Commissione non eroga assistenza finanziaria agli esportatori europei che possono aver risentito negativamente dei requisiti imposti dalle autorità indiane.